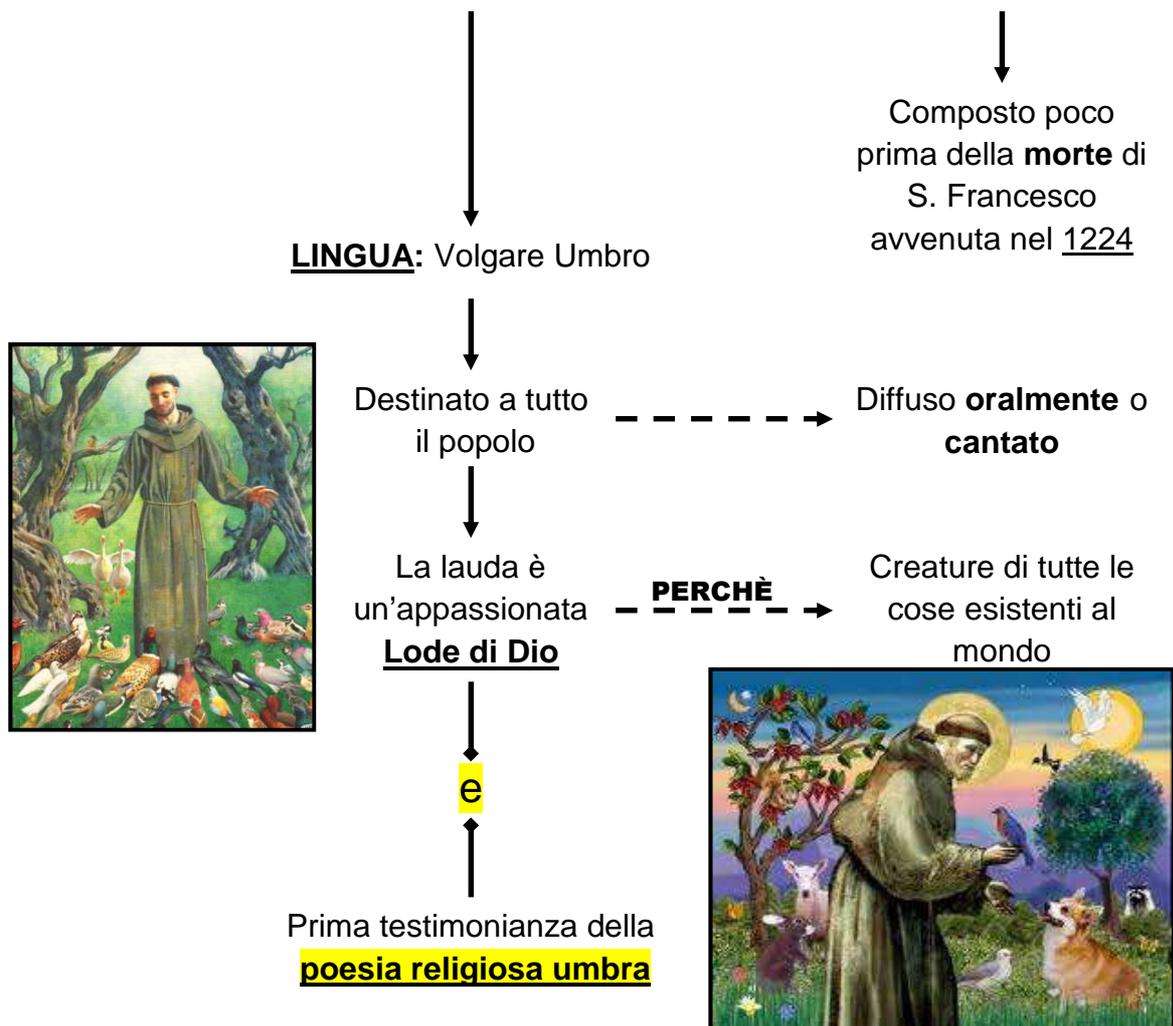


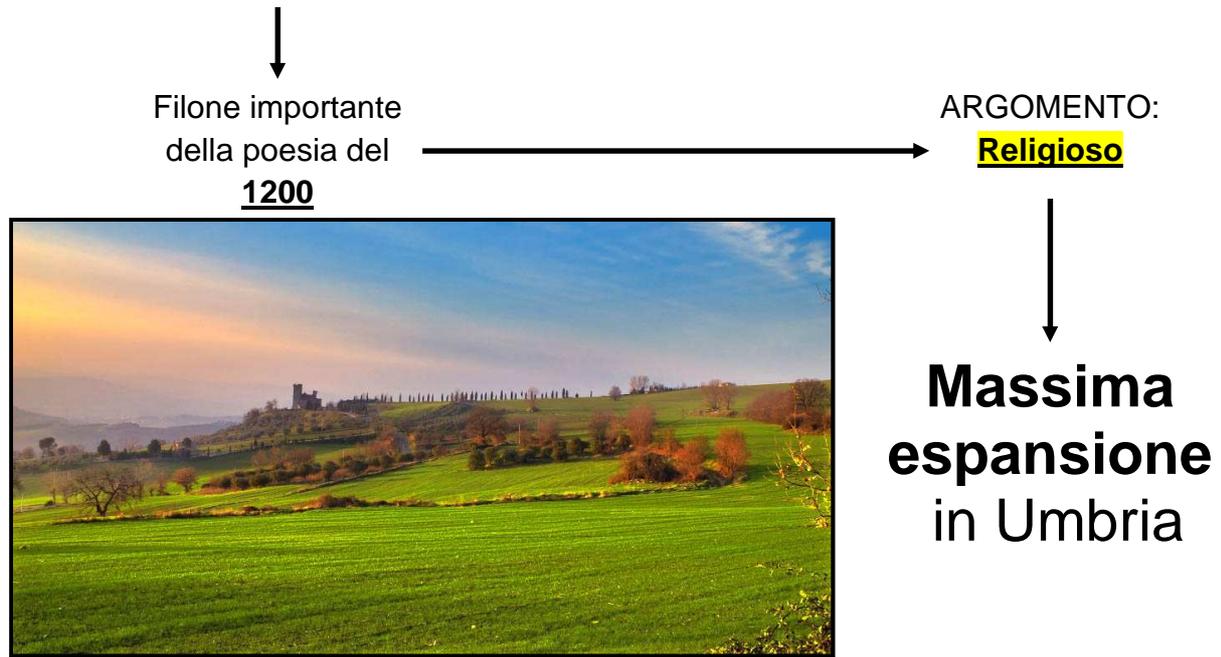
SAN FRANCESCO D'ASSISI



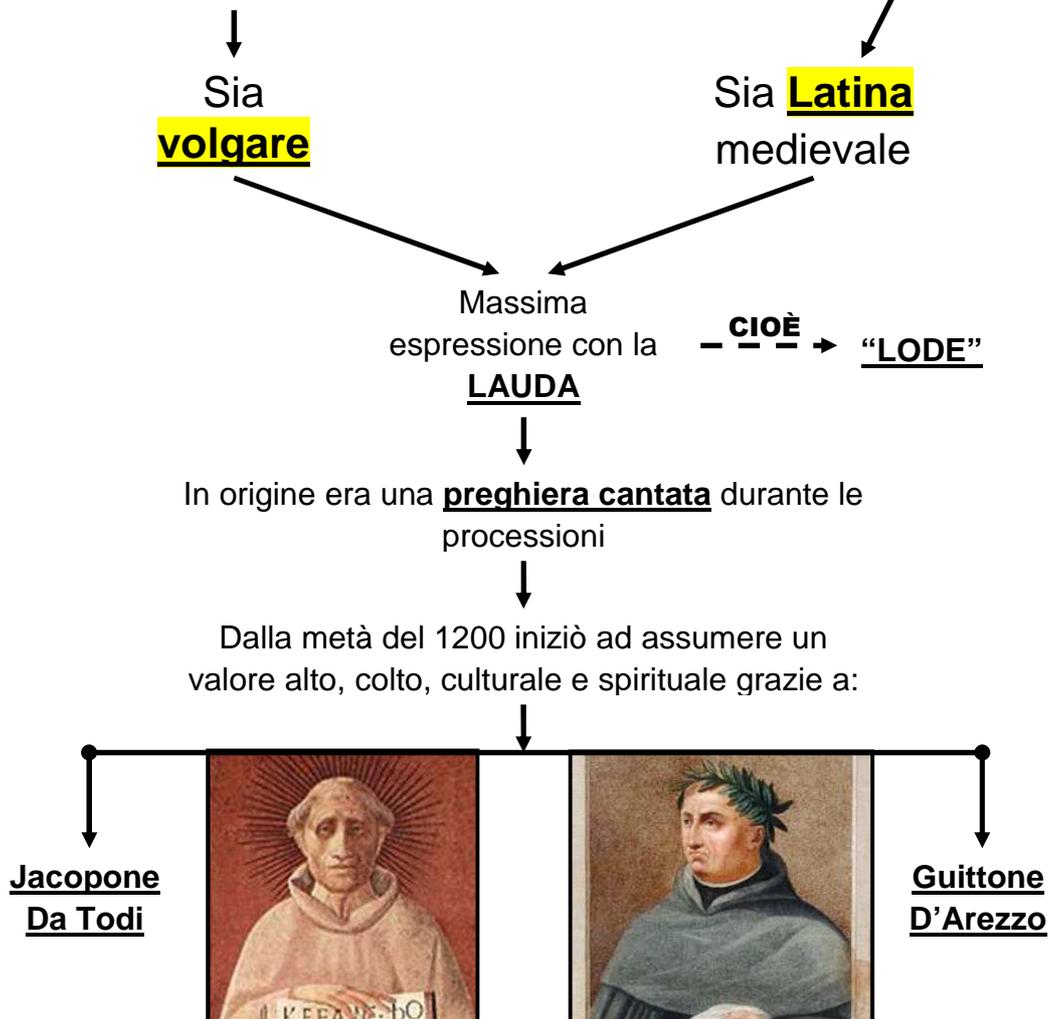
IL CANTICO DELLE CREATURE



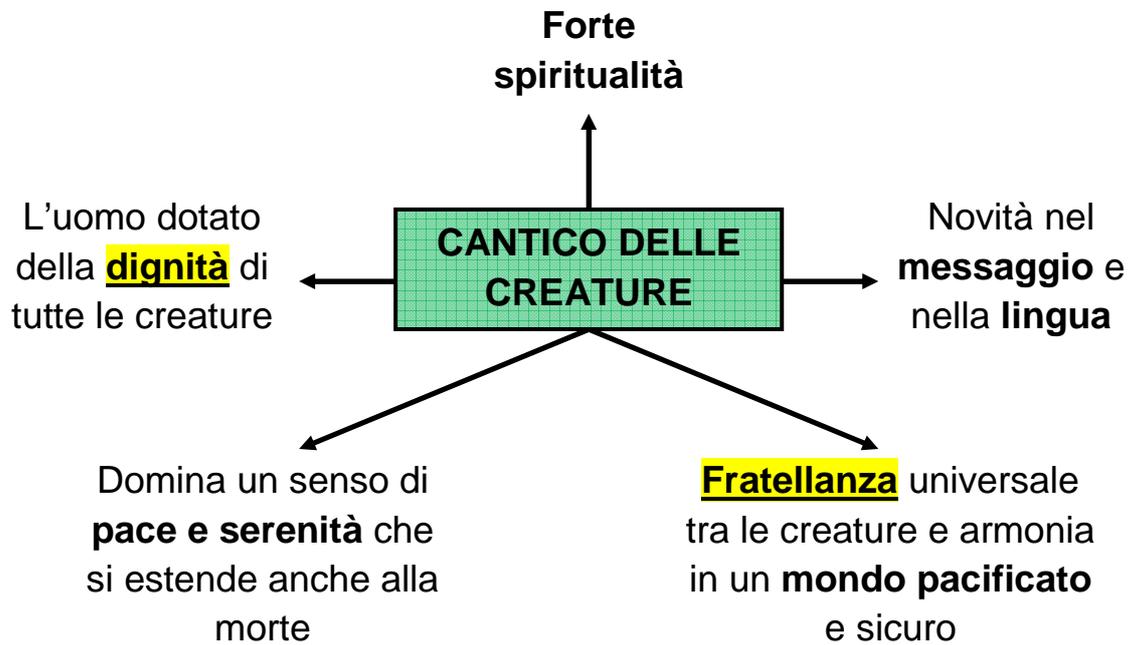
LA POESIA RELIGIOSA



LINGUA DELLA POESIA RELIGIOSA



NEL CANTICO DELLE CREATURE TROVIAMO...





Cantico delle Creature

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria, l'honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfano et nullo-homo ene dignu
te mentovare.

Laudato sie mi' Signore, cum tucte le tue creature,
specialmente messer lo frate sole, lo quale iorno et
allumini noi per loi;

El ellu è bellu e radiante cum grande splendore: da te,
altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle; in celu
l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento, et per aere et
nubilo et, sereno et onne tempo, per lo quale a le tue
creature dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sora aqua, la quale è multo
utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale
enallumini la nocte; et ello è bello et iocundo et
robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi
con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke pedonano per lo
tuo amore, et sostengo 'infirmirate et tribulatione;

beati quelli kel sosterranno in pace, ka da te, Altissimo,
sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po skappare: guai
acquelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli
ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati, ka la morte
secunda nol farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore, et rengratiate et
serviateli cum grande humilitate.



IL CANTICO DELLE CREATURE

Testo in italiano moderno

Altissimo onnipotente, buon Signore,
tue sono le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si attribuiscono
e nessun uomo è degno (neppure) di nominarti.

Tu sia lodato, o Signore, insieme a tutte le tue creature,
specialmente messer fratello sole,
il quale è luce del giorno e Tu ci illumini per mezzo suo.
Ed egli è bello e radioso con grande splendore:
di te, o Altissimo, è l'espressione.

Tu sia lodato, mio Signore, per la sorella luna e le stelle
in cielo le hai create splendenti, preziose e belle.

Tu sia lodato, mio Signore, per il fratello vento
e per il cielo nuvoloso e sereno e per ogni tempo,
tramite il quale tu dai sostentamento alle tue creature.

Tu sia lodato, mio Signore, per la sorella acqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e pura.

Tu sia lodato, mio Signore, per il fratello fuoco,
per mezzo del quale illumini la notte:
ed egli è bello e portatore di gioia e gagliardo e forte.

Tu sia lodato, mio Signore, per la nostra sorella madre terra,
che ci alleva e ci alimenta,
e produce frutti diversi con fiori variopinti e tutta la vegetazione.

Tu sia lodato, mio Signore, per quelli che perdonano per il tuo amore
e sostengono la malattia e ogni affanno.

Beati quelli che li sosterranno in pace
perché da te, o Altissimo, saranno incoronati (in cielo).

Tu sia lodato, mio Signore, per la morte del corpo, nostra sorella,
dalla quale nessun essere vivente può sfuggire:
guai a quelli che moriranno in peccato mortale;
beati quelli che (la morte) troverà in grazia di Dio,
poiché la seconda morte (la dannazione divina) non li colpirà.

Lodate e benedite il mio Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltà.

SAN FRANCESCO

Il **Cantico delle Creature**, anche noto come **Cantico di Frate Sole**, è il testo poetico più antico della letteratura italiana che si conosca. Ne è autore Francesco d'Assisi e, secondo una tradizione, la sua stesura risalirebbe a due anni prima della sua morte, avvenuta nel 1226. È comunque più probabile che, come riportano le biografie di Francesco, la composizione sia stata scritta in tre momenti diversi.

Il Cantico è una lode a Dio che si snoda con intensità e vigore attraverso le sue opere, divenendo così anche un inno alla vita; è una preghiera permeata da una visione positiva della natura, poiché nel creato è riflessa l'immagine del Creatore: da ciò deriva il senso di fratellanza fra l'uomo e tutto il creato, che molto si distanzia dal *contemptus mundi*, dal distacco e disprezzo per il mondo terreno, segnato dal peccato e dalla sofferenza, tipico di altre tendenze religiose medioevali (p.es. Jacopone da Todi). La creazione diventa così un grandioso mezzo di lode al Creatore.